

Giulianova (TE)
Parco della Rimembranza
cimitero comunale
via Antonio Gramsci

RELAZIONE STORICA INTEGRATIVA

A Giulianova, caso abbastanza raro, esistono sia il Viale, sia il Parco della Rimembranza. Infatti, ad appena tre anni dall'istituzione del Viale, avvenuta nel 1923, il 4 novembre del 1926 veniva inaugurato il Parco, nell'ambito di un più ampio lavoro di sistemazione del cimitero, con tanto di apposita commissione di vigilanza. La prima iniziativa, infatti, aveva rappresentato una risposta immediata e spontanea della popolazione alla necessità di ricordare i propri defunti. La creazione del Parco, invece, aveva un carattere più ufficiale, rispondendo in maniera puntuale alle direttive ministeriali. Infatti, lo storico Sandro Galantini, che ha ricostruito la storia relativa alle iniziative legate alla commemorazione dei caduti nella cittadina abruzzese, riporta la notizia secondo la quale gli alberi del Parco sarebbero stati corredati dalle targhette con le generalità dei caduti. A distanza di anni, la situazione attuale si presenta però abbastanza sui generis: su settantuno esemplari solo quarantatré alberi presentano ancora la targhetta e, di fatto, si tratta di manufatti molto eterogenei che hanno subito una vera e propria "personalizzazione". Ad esempio, in alcuni casi vi sono delle fotografie o dei lumini, dei fiori o delle decorazioni a stella, oppure è la targhetta stessa che ha assunto la forma di un cuore. Anche i materiali sono i più diversi: legno, ottone, metallo, addirittura carta visto che alcuni alberi riportano dei semplici fogli inseriti in bustine di plastica. Stesso discorso per le diciture, visto che non sempre viene riportata la data o il luogo di morte del caduto, ma solo il periodo, come nel caso di Pompili Giuseppe "morto nella grande guerra 1915 – 1918 aveva solo 17 anni". Dei quarantatré nomi solo trentasei sono presenti anche sulla lapide dedicata ai caduti, inaugurata nel 1922 e collocata presso la chiesa di San Flaviano. È probabile che inizialmente, come previsto dalla circolare di Dario Lupi, tali targhette fossero tutte uguali mentre con il tempo, per quanto riguarda il Parco di Giulianova, la pietà popolare abbia preso il sopravvento non solo conservando, almeno parzialmente, il senso profondo dell'iniziativa, ma anche facendola propria, stravolgendola e plasmandola a proprio piacimento. La lapide reca i nomi di novantaquattro caduti, quindi ventitré in più rispetto agli alberi ancora presenti nel Parco.

BIBLIOGRAFIA

- Sandro Galantini, "Su due fronti. Giulianova e i giuliesi durante la Grande guerra", in Istituto Abruzzese di Ricerche Storiche (a cura di), "Aprutium", anno XXII 2015 numero 1 (nuova serie), Artemia edizioni, Mosciano Sant'Angelo (TE), pp. 138 – 139